

CONSIGLIO DEL POPOLO o ass. POPOLO

'lo stesso che Consiglio Maggiore; assemblea costituita tramite sorteggio fra i cittadini aventi particolari requisiti, i quali erano nominati Consiglieri del Popolo'

Esempi

- XXVIII.49: «che il **Popolo** di Firenze, veduto la sua gran virtù e lla sua buona fama, liberato fare questo magnio chavaliere».
- XLVII.20: «E chosi s'è fatto nel **Consiglio del Popolo**, che parechi di s'è fatto; e anchora non sento sia vinto».
- LXI.7: «e ora, esendo<i> sul ...>si messa la pitizione del fare lo squittino,¹ è 4 di s'è messa nel **Popolo**, e non si vincie».
- LXIII.43: «S'iano a di 23, e Nicollò Soderini si misse istamani la piti[zi]one nel **Consiglio del Popolo** <di farolo> di farsi chavaliere i(n) questa passcua, e vinsella».
- LXIV.23: «Dissiti a di 23 chome Nicholò Soderini si facieva chavaliere i(n) questa Paschua; e che s'era² ./ vinto nel **Consiglio del Popolo**³ la domenicha, che fu a di 22; e a 23 feciono el Consiglio del Comune, e no· llo vinse».
- LXVII.26: «E se pure passerà i(n) questo, e' ci è oppenione non passerà nel **Popolo** e Comune».
- LXVIII.14: «Èssi vinto nel **Consiglio del Popo[lo]**, questa mattina, quello⁴ che si vinse nel 100».

Corrispondenze. *Lettera di Vanni e Guglielmo a ser Lunardo Gualfredotti, Statuto del Capitano del Popolo* (cfr. TLIO § 5.1, Rezasco § LXIV, GDLI s. v. *popolo* § 2).

¹ La *q* è corretta su una precedente *g*.

² Nel ms.: *ara*.

³ La sequenza *-po-* è aggiunta nell'interlinea superiore.

⁴ La *-o* è corretta su altra lettera.